

San Michele Notizie

Parrocchia S. Michele Arc. Busto Arsizio

Numero 205 26 giugno / 17 luglio 2022

TEMPO DI PENTECOSTE

IL PERIODO DOPO PENTECOSTE

Il tempo di Pentecoste, dopo le solennità della SS. Trinità e del Corpus Domini, si struttura in tre grandi periodi: il primo va da Pentecoste alla domenica precedente il martirio di San Giovanni Battista (29 agosto), il periodo dopo il martirio fino alla terza domenica di ottobre e l'ultimo tratto, dalla festa della dedicazione della Chiesa Cattedrale (3^a domenica di ottobre) fino alla vigilia dell'Avvento.

La festa di Pentecoste e della SS. Trinità ripropongono il mistero della Pasqua e le domeniche successive, quelle che stiamo vivendo in questo periodo estivo, ripropongono la rivelazione all'uomo da parte di Dio in maniera progressiva e pedagogicamente sapiente anche attraverso l'intera storia della salvezza. Il tempo dunque dopo Pentecoste conduce la Chiesa a ripercorrere l'intera storia della salvezza nelle sue tappe più importanti, verso la pienezza dei tempi nell'incontro con il Signore Gesù.

III DOPO PENTECOSTE

Lettura del Vangelo secondo Matteo Mt 1, 20b-24b

In quel tempo. Apparve in sogno a Giuseppe un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di

Emmanuel, che significa Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

IV DOPO PENTECOSTE

Lettura del Vangelo secondo Matteo Mt 5, 21-24

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geëna.



Kyrie, Alleluia, Amen!

«Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni». Queste le parole con cui l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, introduce la Proposta pastorale per l'anno

2022-2023, disponibile da oggi nelle librerie cattoliche (Centro Ambrosiano, 96 pagine, 4 euro) e, in formato testo, anche online. *Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù* è il titolo del documento che l'Arcivescovo ha voluto preparare e diffondere con anticipo rispetto all'inizio dell'anno pastorale, tradizionalmente fissato all'8 settembre, per consentire a parrocchie, Comunità pastorali e Decanati di definire attività e programmi del nuovo anno in sintonia con quanto proposto. Per lo stesso motivo il testo è stato presentato dall'Arcivescovo il 24 giugno ai 63 Decani della Diocesi, riuniti al Centro pastorale di Seveso.

L'ARCIVESCOVO A BUSTO ARSIZIO

Dopo il pontificale in Duomo, il prossimo 8 settembre, giorno di inaugurazione dell'anno pastorale in diocesi e festa patronale del Duomo, l'Arcivescovo, Mons. Mario Delpini sarà tra noi alle 20.30 a presiedere una S. Messa in Piazza S. Maria alle ore 20.30.

La statua della Madonna dell'aiuto, restuarata col contributo dei Lions, quella sera verrà ricollocata nella sua nicchia sopra l'altare nel Santuario.

RESTAURO DEL CROCEFISSO

A settembre il crocefisso verrà trasferito nello spazio del museo parrocchiale per il restauro. Sarà possibile conoscere il restauratore e le tecniche che adotterà direttamente sul posto.

Nel frattempo se volete partecipare con un contributo, chiedete in segreteria come fare.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 26 III dopo Pentecoste

08.00
10.00 Def. Fam. De Mattei Gallazzi
11.30 Def. Fam. Stagni, Castiglioni, Belluzzo,
Colombo Speroni
15.30 Battesimi
16.30 Battesimi
17.00
18.30 Testa Albertina, Bruno, Veronica, Luigi e
Eugenia

Lunedì 27 S. Arialdo

08.30
18.30

Martedì 28 S. Ireneo

08.30 Carmine Cipriano
18.30 Mattia Interlandi Scollo

Mercoledì 29 Ss. Pietro e Paolo

08.30
18.30 (SC)

Giovedì 30 feria

08.30
18.30

Venerdì 1 luglio feria

08.30 (L) Ribaldone Giuseppe e Maria
18.30

Sabato 2 feria

08.30 (L) Colombo Pia
18.30

Domenica 3 IV dopo Pentecoste

08.00
10.00 Tieppo Marco e Silvio
11.30 (L) Premoli Giovanni, Rina e Gallazzi Renato
15.30 Battesimo
18.30

Lunedì 4 feria

08.30
18.30 Gualmo Pinuccio e Emma

Martedì 5 S. Antonio Maria Zaccaria

08.30
18.30 Carla Gussoni

Mercoledì 6 feria

08.30
18.30 Ligia Vinces, Giampiero Andenna

Giovedì 7 feria

08.30
18.30 Tino, Angelo, Carolina e Battista

Venerdì 8 feria

08.30
18.30 (L) Mazzucchelli Mario

Sabato 9 feria

08.30
15.30 Matrimonio di Fabio e Silvia
18.30 (L) Scalcinati Alfonso

Domenica 10 V dopo Pentecoste

08.00
10.30 Preite Mario, Luigi e Summa Anna
18.30 Francesco Cozzi

Lunedì 11 S. Benedetto

08.30
18.30

Martedì 12 Ss. Nabore e Felice

08.30
18.30

Mercoledì 13 feria

08.30
18.30 (L) Gallazzi Maria e Bandini Franco

Giovedì 14 feria

08.30
18.30

Venerdì 15 S. Bonaventura

08.30
18.30 Giuseppino Cozzi

Sabato 16 feria

08.30
18.30 (L) Prendoni Carlo e Olga; Mario, Ester, def. fam.
Stefanazzi Marcora

Domenica 17 VI dopo Pentecoste

08.00
10.30 Gallazzi Lucia e Lamperti Giannino
18.30

S. MESSE NEL PERIODO ESTIVO

Con domenica 3 luglio la S. Messa delle ore 17.00 viene sospesa per tutta l'estate fino al 2 ottobre, quando riprenderemo le celebrazioni. Quindi domenica 3 luglio le S. Messe saranno celebrate alle ore 8.00, 10.00, 11.30 e 18.30 in San Michele. Da domenica 10 luglio ne verranno celebrate solo tre: alle 8.00, alle 10.30 e alle 18.30 fino al 4 settembre compreso.

TOUR IN GIORDANIA

Abbiamo ancora dei posti liberi per il Tour in Giordania dal 6 al 13 ottobre. E' un viaggio che estende l'esperienza della Terra santa anche perchè ci porterà sul monte Nebo, a Gerasa, e nel territorio della Decapoli e altre località che sono inerenti al racconto dei Vangeli e degli Atti degli apostoli.

MASCHERINE A MESSA?

Il nuovo protocollo permette dei cambiamenti. Viene abrogato l'obbligo di mascherina, anche se si raccomanda l'utilizzo durante le celebrazioni in Chiesa. Si riempiranno nuovamente le acquasantiere e torneranno le unzioni previste dai rituali per i sacramenti del Battesimo e della Cresima anche senza l'utilizzo di appositi strumenti.

CINEMA TEATRO MANZONI

Dalla pandemia il Cinema Teatro Manzoni ha raccolto sfide molto importanti sotto diversi profili: nel campo economico, in quello della sicurezza e gestione, in quello della programmazione e progettazione delle proposte culturali.

Nel corso della stagione appena conclusa il CTM non è stato in grado di proporre una stagione teatrale classica, così come l'abbiamo sempre vissuta. Ci accingiamo per il prossimo anno (ottobre 2022/maggio 2023) a comporre una serie di occasioni inedite, che crediamo interessanti e variegate nel loro genere. Appena sarà possibile faremo conoscere il cartello della nuova stagione. Vi chiediamo già fin d'ora di sostenerla per assicurare un futuro al Manzoni.

PASTORALE FAMILIARE: Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale

E' il titolo di un documento del dicastero per i laici e la famiglia apparso pochi giorni fa, corredato dalla prefazione di Papa Francesco che riportiamo qui di seguito.

«L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia» (Amoris laetitia, 1). Questa affermazione della relatio finalis del Sinodo dei Vescovi

sulla famiglia meritava di aprire l'Esortazione Apostolica Amoris laetitia. Perché la Chiesa, in ogni epoca, è chiamata ad annunciare nuovamente, soprattutto ai giovani, la bellezza e l'abbondanza di grazia che sono racchiuse nel sacramento del matrimonio e nella vita familiare che da esso scaturisce.

A cinque anni dalla sua pubblicazione, l'Anno «Famiglia Amoris laetitia» ha inteso rimettere al centro la famiglia, invitare a riflettere sui temi dell'Esortazione apostolica e animare tutta la Chiesa nell'impegno gioioso di evangelizzazione per le famiglie e con le famiglie. Uno dei frutti di questo Anno speciale sono gli «Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale», che ora ho il piacere di affidare ai pastori, ai coniugi e a tutti coloro che lavorano nella pastorale familiare.

Si tratta di uno strumento pastorale preparato dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita dando seguito a un'indicazione che ho espresso ripetutamente, cioè «la necessità di un "nuovo catecumenato" in preparazione al matrimonio»; infatti, «è urgente attuare concretamente quanto già proposto in Familiaris consortio (n. 66), che cioè, come per il Battesimo degli adulti il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti» (Discorso alla Rota Romana, 21 gennaio 2017).

Emergeva qui senza mezzi termini la seria preoccupazione per il fatto che, con una preparazione troppo superficiale, le coppie vanno incontro al rischio reale di celebrare un matrimonio nullo o con basi così deboli da «sfaldarsi» in poco tempo e non saper resistere nemmeno alle prime inevitabili crisi. Questi fallimenti portano con sé grandi sofferenze e lasciano ferite profonde nelle persone. Esse restano disilluse, amareggiate e, nei casi più dolorosi, finiscono persino per non credere più nella vocazione all'amore, inscritta da Dio stesso nel cuore dell'essere umano.

C'è dunque anzitutto un dovere di accompagnare con senso di responsabilità quanti manifestano l'intenzione di unirsi in matrimonio, affinché siano preservati dai traumi delle separazioni e non perdano mai fiducia nell'amore. Ma c'è anche un sentimento di giustizia che dovrebbe animarci. La Chiesa è madre, e una madre non fa preferenze fra i figli. Non li tratta con disparità, dedica a tutti le stesse cure, le stesse attenzioni, lo stesso tempo.

Dedicare tempo è segno di amore: se non dedichiamo tempo a una persona è segno che non la vogliamo

bene. Questo mi viene in mente tante volte quando penso che la Chiesa dedica molto tempo, alcuni anni, alla preparazione dei candidati al sacerdozio o alla vita religiosa, ma dedica poco tempo, solo alcune settimane, a coloro che si preparano al matrimonio. Come i sacerdoti e i consacrati, anche i coniugi sono figli della madre Chiesa, e una così grande differenza di trattamento non è giusta.

Le coppie di sposi costituiscono la grande maggioranza dei fedeli, e spesso sono colonne portanti nelle parrocchie, nei gruppi di volontariato, nelle associazioni, nei movimenti. Sono veri e propri «custodi della vita», non solo perché generano i figli, li educano e li accompagnano nella crescita, ma anche perché si prendono cura degli anziani in famiglia, si dedicano al servizio delle persone con disabilità e spesso a molte situazioni di povertà con cui vengono a contatto.

Dalle famiglie nascono le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata; e sono le famiglie che costituiscono il tessuto della società e ne «rammendano gli strappi» con la pazienza e i sacrifici quotidiani. È dunque un dovere di giustizia per la Chiesa madre dedicare tempo ed energie alla preparazione di coloro che il Signore chiama a una missione così grande come quella familiare.

Perciò, per dare concretezza a questa urgente necessità, «ho raccomandato di attuare un vero catecumenato dei futuri nubendi, che includa tutte le tappe del cammino sacramentale: i tempi della preparazione al matrimonio, della sua celebrazione e degli anni immediatamente successivi» (Discorso ai partecipanti al corso sul processo matrimoniale, 25 febbraio 2017).

È quello che si propone di fare il Documento che qui presento e di cui sono grato. Esso si articola secondo le tre fasi: la preparazione al matrimonio (remota, prossima e immediata); la celebrazione delle nozze; l'accompagnamento dei primi anni di vita coniugale.

Come vedrete, si tratta di percorrere un importante tratto di strada insieme alle coppie nel cammino della loro vita, anche dopo le nozze, soprattutto quando potranno attraversare crisi e momenti di scoraggiamento. Così cercheremo di essere fedeli alla Chiesa, che è madre, maestra e compagna di viaggio, sempre al nostro fianco. È mio vivo desiderio che a questo primo Documento ne segua quanto prima un altro, nel quale vengano indicati concrete modalità pastorali e possibili itinerari di accompagnamento specificamente dedicati a quelle coppie che hanno sperimentato il fallimento del loro matrimonio o che vivono in una nuova unione o sono risposate civilmente. La Chiesa, infatti, vuole essere vicina a queste coppie e percorrere anche con loro la via caritatis (cf. *Amoris laetitia*, 306), così che non si sentano abbandonate e possano trovare nelle comunità luoghi accessibili e fraterni di accoglienza, di aiuto al discernimento e di partecipazione.

Questo primo Documento che viene ora offerto è

un dono ed è un compito. Un dono, perché mette a disposizione di tutti un materiale abbondante e stimolante, frutto di riflessione e di esperienze pastorali già messe in atto in varie diocesi/eparchie del mondo.

Ed è anche un compito, perché non si tratta di «formule magiche» che funzionino automaticamente. È un vestito che va «cucito su misura» per le persone che lo indosseranno. Si tratta, infatti, di orientamenti che chiedono di essere recepiti, adattati e messi in pratica nelle concrete situazioni sociali, culturali ed ecclesiali nelle quali ogni Chiesa particolare si trova a vivere.

Faccio appello, perciò, alla docilità, allo zelo e alla creatività dei pastori della Chiesa e dei loro collaboratori, per rendere più efficace questa vitale e irrinunciabile opera di formazione, di annuncio e di accompagnamento delle famiglie, che lo Spirito Santo ci chiede di realizzare in questo momento. «Non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi» (At 20,20).

Invito tutti coloro che lavorano nella pastorale familiare a fare proprie queste parole dell'apostolo Paolo e a non scoraggiarsi di fronte a un compito che può sembrare difficile, impegnativo o addirittura al di sopra delle proprie possibilità.

Coraggio! Cominciamo a fare i primi passi! Diamo inizio a processi di rinnovamento pastorale! Mettiamo la mente e il cuore a servizio delle future famiglie, e vi assicuro che il Signore ci sosterrà, ci darà sapienza e forza, farà crescere in tutti noi l'entusiasmo e soprattutto ci farà sperimentare la «dolce e confortante gioia di evangelizzare» (*Evangelii gaudium*, 9), mentre annunciamo alle nuove generazioni il Vangelo della famiglia.

Papa Francesco